SCHEMA N. ..... NP/14234 DEL PROT. ANNO 2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

OGGETTO : Verifica/screening ex art. 10 l.r. n. 38/98 - Ampliamento impianto eolico a Erli. Proponente: TERSIA Srl. Esclusione parziale dall'assoggettamento a VIA, con prescrizioni

DECRETO	**N.** 2656 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 31/07/2012 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s. m. e i.;

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- -il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s. m. e i. con specifico riferimento alla parte seconda titolo III

PREMESSO che:

- in data 5 aprile 2012 è stata attivata, su istanza della ditta TERSIA Srl, corso Italia, 27, Savona, la procedura di verifica/screening per l'ampliamento dell'impianto eolico di Erli, mediante aggiunta di tre aerogeneratori da 850 kW l'uno;
- in data 8 giugno 2012 è stata attivata, su istanza della ditta FEN Spa, via Nazionale, 2/b, 25052 Piancogno (BS), la procedura di verifica/screening per l'installazione di due aerogeneratori da 500 kW ciascuno, in continuità e contiguità con

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE (Patrizia Dallaste)	CODICE PRATICA : S511
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

quello in esame, ma ricadente in territorio di Castelvecchio di Rocca Barbena;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3 punto 3h) della citata legge regionale n.38/1998 e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

CONSIDERATO che:
- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il settore Urbanistica procedimenti concertativi e tutela del paesaggio regionale ha espresso il parere PG/2012/113742 in considerazione delle competenze conferite in materia di autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 29 della l.r. n. 16/2008 smi;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 511 del 27 luglio 2012, risulta che uno degli aerogeneratori proposti non è assentibile per criticità di natura paesistica, mentre non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) i restanti, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate, fra cui anche un approfondimento relativo alla possibilità di ricollocazione di una delle due pale;
- gli esiti istruttori del procedimento in parola e di quello attivato parallelamente da FEN Spa necessiteranno di coordinamento, fermo restando che qualsiasi modifica di layout e/o caratteristiche di impianto dovrà essere sottoposto agli uffici regionali competenti in materia di VIA e tutela del paesaggio, che ne valuteranno la significatività rispetto a quanto ritenuto ambientalmente compatibile;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

che dei 3 nuovi aerogeneratori, proposti da TERSIA Srl. in ampliamento dell'impianto eolico di Erli:
1. l'aerogeneratore T2 debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998;
2. non debbano essere assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, gli aerogeneratori T1 e T2 con le seguenti prescrizioni:
   a) per quanto attiene la torre T1, dovrà essere studiata un'ulteriore possibile collocazione, a valle della percorrenza, in corrispondenza dell'area sub pianeggiante ivi presente, per ridurre le difficoltà di accesso e di ripristino al suolo;
   b) al fine di ridurre il disturbo sui nidificanti, considerata l'impossibilità di operare nella stagione invernale, si indica come più idoneo per i lavori di messa in opera il periodo tardo estivo – autunnale;
   c) in ogni caso dovranno essere proseguiti i monitoraggi, predisponendo anche un idoneo protocollo per la ricerca di carcasse. In particolare si dovrebbero approfondire le conoscenze sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri dopo la realizzazione dell'opera, verificare l'eventuale mortalità, valutare la correlazione tra frequentazione e mortalità e sperimentare eventuali sistemi di dissuasione, onde prevenire o ridurre gli impatti da mortalità diretta;
   d) dovrà essere rivolta un'attenzione particolare nel ridurre al minimo la superficie interessata dalle opere.

Si richiamano inoltre i criteri ai fini di uno sviluppo progettuale garante dell'effettiva qualità dell'intervento nel suo complesso:
   e) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
31.07.12
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S511

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;

f) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;

g) la cabina dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro.

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettere a) e c) dovrà essere inviata al Settore V.I.A. successivamente all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dal settore entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
   d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

----------FINE TESTO----------

GENOVA 31.7.2012

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

31.07.12

(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S511

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. .....NP/14234 DEL PROT. ANNO .....2012 N. IN DATA 31/07/2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

OGGETTO : Verifica/screening ex art. 10 l.r. n. 38/98 - Ampliamento impianto eolico a Erli. Proponente: TERSIA Srl. Esclusione parziale dall'assoggettamento a VIA, con prescrizioni

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 9

----------FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Paola Solari)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S511

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98)

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 511 del 27 luglio 2012

OGGETTO: ampliamento impianto eolico a Erli (SV)
PROPONENTE: TERSIA Srl, Corso Italia, 27, 17100 Savona
TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 3h) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree carsiche o protette
PROCEDIMENTO: avviato il 5 aprile 2012.
COLLABORAZIONI ATTIVATE: Tutela del paesaggio (PG/2012/89201; PG/2012/113742), Parchi e biodiversità (IN/2012/12522), Ricerca, innovazione ed energia

Premessa
La Conferenza dei servizi referente si è svolta in data 28 febbraio 2012 presso la provincia di Savona. Nella stessa data si è svolta la conferenza referente relativa ad un ulteriore impianto eolico, proposto da FEN Energia Spa, nel Comune di Castelvecchio di Rocca Barbena. Essendo emerso, dall'esame preliminare della documentazione, l'interessamento dello stesso ambito territoriale (come peraltro evidenziato dal Comune di Castelvecchio nel proprio parere), Regione con nota PG/2012/32113 del 28.02.2012 ha richiesto a Provincia e proponenti di esplicitare il disegno complessivo delle due istanze e l'interferenza degli aerogeneratori e delle opere accessorie. Quanto sopra onde perseguire l'ottimizzazione degli impianti e verificare le interferenze reciproche, anche ai fini degli approfondimenti e delle valutazioni necessari per l'avvio delle procedure di verifica-screening.
Non avendo ricevuto alcun riscontro alla suddetta nota, ed avendo verificato l'improcedibilità dell'istanza FEN in quanto mancanti elementi concreti di fattibilità dell'impianto, il settore VIA con nota PG/2012/53140 ha comunicato di procedere all'attivazione del procedimento a carico del progetto TERSIA, la cui documentazione risulta completa.
La Fattoria eolica esistente nella porzione di crinale tra Bric Schenasso e Monte Lingo, di cui lo stesso operatore propone l'ampliamento, è stata approvata con Provvedimento Provinciale 2008/9355 del 23/12/2008 e con riferimento al Decreto Regionale n°464 del 10/12/2007 di screening.

Quadro di riferimento programmatico
P.R.G.: zona Eb, zone agricole boschive e naturali.
P.T.C.P.: Assetto Insediativo ANI-MA. *Assetto Geomorfologico:* MO-B. *Assetto Vegetazionale:* COL-ISS. Contornata nelle vicinanze da zone BAM-CO (consolidamento di bosco di angiosperme mesofile) e BCM-MA (mantenimento di bosco di conifere mesofile).
L'area è assoggettata ai seguenti vincoli:
Vincolo paesistico-ambientale, legge 431/85
Vincolo idrogeologico L.R. 4/1999
Non è compresa:
- In oasi, riserve o parchi naturali: l'area protetta della Provincia di Savona denominata Rocca Barbena sigla 07-LO-RB inizia oltre 2 Km ad Est dal sito interessato.
- In Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- In Siti di Interesse Comunitario (SIC): il SIC identificato dalla sigla IT1323112 inizia oltre 2 Km ad Est dal sito interessato.
- In aree specificatamente individuate per la nidificazione di rapaci.
- In aree specificatamente individuate come corridoio per l'avifauna migratoria
- In aree prossime a grotte notoriamente utilizzate da popolazioni di Chirotteri.

Quadro di riferimento progettuale
Il crinale tra Monte Lingo e Bric Schenasso infatti, con lunghezza complessiva pari a circa 1.200 m, potrebbe arrivare ad ospitare 7-8 aerogeneratori, ma il corretto inserimento paesistico ed ambientale, tenendo conto degli studi naturalistici dell'area protratti dalla proponente Tersia srl per oltre 4 anni, evidenziano una configurazione ottimale del parco eolico costituito da 3 nuovi aerogeneratori da sommarsi ai 2 già esistenti.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

L'impianto eolico già operativo in loco, è costituito da due aerogeneratori con altezza al mozzo pari a m 65 e con un diametro rotorico di m 52.
Il progetto di ampliamento qui proposto prevede l'inserimento di tre nuovi aerogeneratori, con caratteristiche identiche a quelli utilizzati nel progetto precedente (VESTAS V52), i quali verranno posizionati lungo il profilo del crinale discendente, per un estensione lineare di circa m. 300, e ad altitudini comprese tra m. 1035 slm e m.1000 slm.
Grazie all'impianto già realizzato, non saranno necessari nuovi significativi interventi all'infrastruttura viaria, già perfettamente adattata al trasporto degli aerogeneratori.

Si è avviato, già nel dicembre 2004, uno studio dettagliato per quantificare la risorsa vento per valutare la fattibilità dell'allora progetto dei due aerogeneratori, tramite l'utilizzo di due stazioni anemometriche dotate di anemometri e banderuole per la misurazione di direzione ed intensità dei venti, alte rispettivamente 20 m e 30 m e localizzate ai 2 estremi dell'area compresa tra Monte Lingo e Bric Schenasso.
Ad oggi, oltre agli studi effettuati sopra menzionati, si hanno i dati relativi ad un anno di funzionamento dell'impianto eolico già esistente, costituito da due aerogeneratori, la cui produzione totale, dopo il primo anno di funzionamento, ammonta a quasi 4 milioni di kWh (contro i 3.400.000 kWh stimati) per un totale di oltre 2000 ore equivalenti, il che corrisponde al consumo energetico di circa 2000 famiglie.

Per la collocazione degli aerogeneratori si prevede di procedere a realizzare uno spiazzo sub-orizzontale utile al posizionamento della gru destinata al sollevamento e collocamento dei vari elementi dell'impianto. Successivamente si provvederà alla realizzazione di un plinto di dimensioni ridotte, con una minore necessità di sbancamento, ma ancorato al terreno con palificazioni profonde. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore deve essere prevista una piazzola dove troveranno collocazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore, la fondazione, i dispersori di terra e le vie per i cavi interrati. La superficie occupata dalle tre aree di cantiere sarà complessivamente di circa 2800 mq. Per quanto riguarda il collegamento tra la Torre 1 e la Torre 2, siccome ci troviamo in presenza di una prateria alpina di rilevante importanza paesaggistica, verrà posizionata una rete polimerica ad alta densità direttamente sopra il vecchio tracciato della strada interpoderale ora ricoperta dalla prateria. Con tale accorgimento sarà possibile transitare con i mezzi pesanti, evitando il contatto diretto dei pneumatici con l'erba e danni all'apparato radicale delle piante che potranno così svilupparsi nuovamente non appena rimossa la rete. Si precisa che tale intervento avrà durata limitata nel tempo non superiore ai 2 mesi.

La quantità di terra scavata sarà pari a circa 2300 mc; una volta realizzate le fondazioni saranno riportati circa 1500 mc di terreno vegetale per la ricostruzione, dove necessario, di porzioni di versante in modo da interrare i plinti delle torri eoliche. Di questi 1500, 800 mc saranno costituiti dal materiale scavato, il cui esubero sarà smaltito al di fuori del sito (vedi relazione dedicata).
La superficie, ad eccezione della strada di cantiere, verrà ripristinata con terreno vegetale e successiva semina in modo da ricreare un manto erboso simile a quello esistente.
Una volta dismessi gli impianti si provvederà alla rinaturalizzazione definitiva del sito mediante l'eliminazione di tutti gli elementi sporgenti compresa la scala di manutenzione. Tutte le strutture dovranno essere rimosse, interrate o comunque messe in sicurezza e successivamente completamente inverdite in superficie.

Il collegamento alla rete di distribuzione elettrica avverrà mediante un cavidotto completamente interrato, su viabilità esistente, il quale andrà a collegarsi alla cabina di consegna, da realizzarsi nel fabbricato esistente al termine della strada comunale. L'elettrodotto è di circa m. 2000, con scavo a sezione obbligata pari a 0.50 m di larghezza per una altezza di m. 0.70. Dopo la posa in opera dei cavi e relativi accessori si passerà al suo reinterro riutilizzando lo stesso materiale dello scavo, successivamente vagliato, costipato e rullato. Si realizzeranno ogni 50 m circa dei pozzetti di ispezione con tubo di raccolta delle acque provenienti dal cavidotto, che saranno scaricate possibilmente in scoli naturali già esistenti ai margini della strada.
La connessione della cabina di consegna alla linea di MT ENEL in Comune di Castelvecchio, in prossimità del Colle dello Scravaion, prevede la sostituzione dell'attuale cavidotto aereo MT (170 m, con sostituzione del traliccio) con un cavidotto interrato lungo il corso della strada provinciale. La soluzione prevede quindi la posa in scavo lungo strada asfaltata e a fondo naturale, per uno sviluppo di circa 380 m.

Il sito è accessibile partendo dall'autostrada Savona Torino all'uscita di Millesimo percorrendo la strada provinciale 51 e successivamente dalla Strada Provinciale Bardineto – Albenga mediante una strada parzialmente sterrata che parte in corrispondenza della ex casa cantoniera e giunge fino a Bric Schenasso.

Le strade hanno pendenza tale da poter essere percorse per tutto il tracciato da mezzi anche di grandi dimensioni, anche se con opportuni accorgimenti da prendere prima e durante l'organizzazione degli spostamenti. La viabilità è già stata oggetto di studio e analisi nella realizzazione del precedente progetto, e sono state risolte tutte le problematiche relative al transito dei mezzi idonei al trasporto delle parti delle torri. Si dovrà solamente provvedere alla temporanea rimozione, con ovvio successivo ripristino, di alcune parti, come guard-rail e segnaletica stradale, che vanno ad interferire con il transito dei mezzi suddetti.
Sulla strada comunale sterrata per Bric Schenasso sino al cantiere di montaggio delle pale sono sufficienti solo alcune manutenzioni, da eseguirsi mediante il riporto di stabilizzato di cava rullato in alcuni punti dove si riscontrano fenomeni di erosione o disfacimento del fondo strada dovuti a dilavamento.
La strada di accesso all'impianto passa in massima parte in territorio comunale di Castelvecchio e dà accesso a terreni e proprietà private e pubbliche. Con il comune di Castelvecchio di Rocca Barbena è stata sottoscritta una convenzione con cui la Soc. Tersia si impegna a effettuare la manutenzione della strada per tutta la durata dell'impianto eolico.

Ripristino della vegetazione
Il tipo di paesaggio vegetale che caratterizza la zona in oggetto è stato profondamente modellato da millenni di attività agro-silvo-pastorale. Un valido metodo di recupero consiste nel procedere per lotti successivi al rinverdimento dell'area. Il programma di sistemazione paesaggistico-ambientale deve essere compatibile con lo stato attuale della vegetazione e dell'ambiente in cui ricade l'installazione degli aerogeneratori ed adeguato alle caratteristiche pedologiche del sito, al fine di consentire un rinverdimento rapido ed efficace senza dare luogo a particolari problemi di adattabilità delle specie utilizzate per il recupero. Per la parte oggetto di scavo e successivo ripristino, si consiglia il possibile utilizzo di biostuoie o reti in materiale naturale come juta, cocco, paglia, al fine di migliorare l'equilibrio idrico e termico del suolo proteggendolo dall'erosione, creare una sorta di pannicolo di attecchimento e favorire la germinazione dei semi per concorrere ad un rapido inverdimento. Per quanto riguarda invece il miscuglio di erbacee da utilizzare per avviare il rinverdimento dopo la sistemazione dei terreni, dovrà comprendere specie selezionate ed idonee al sito in quantità non inferiori ai 50 kg/ha. A questo miscuglio si possono aggiungere semi di piante erbacee raccolti direttamente da quelle presenti sul sito e caratterizzanti quest'ultimo. La realizzazione richiederà complessivamente un tempo di circa sei/sette mesi dall'inizio dello scavo ed impianto cantiere. Le tecniche sopra descritte hanno prodotto ottimi risultati nell'ambito degli interventi realizzati per il ripristino associato ai due aerogeneratori esistenti.

Impianto esistente
Il sopralluogo svolto in data 28 maggio 2012, dal responsabile del procedimento insieme con i colleghi dei Procedimenti concertativi e della Tutela del paesaggio, ha consentito di verificare l'apprezzabile risultato raggiunto nella realizzazione dell'impianto in esercizio, per quanto concerne nello specifico gli interventi di ripristino e di sistemazione ambientale, oltreché vegetazionale. Con l'ampliamento, qualora assentito, potrà essere ulteriormente sviluppato l'approccio riducendo sensibilmente l'effetto di artificializzazione dovuto all'uso delle terre armate ed all'esigenza di garantire l'ispezionabilità del basamento della torre.

Avifauna e chirotterofauna
Nelle conclusioni delle relazioni specialistiche si legge quanto segue.
Avifauna – In base alle osservazioni effettuate nelle 5 sessioni stagionali di monitoraggio (oltre 650 ore complessive di rilevamenti su campo), si può confermare che l'area in questione è di un certo interesse ornitologico in virtù soprattutto della presenza di alcune specie di nidificanti citate nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli"(79/409/CEE). Il flusso migratorio di rapaci, non particolarmente abbondante in autunno si conferma più consistente in primavera (max primavera 2009 con 9,75 rapaci/giorno) seppur non paragonabile ai siti italiani di maggior transito (AGOSTINI, 2002) o con la ben nota linea di flusso migratorio del ponente genovese (BAGHINO & LEUGIO, 1989, 1990; BAGHINO, 1996, 2003). Il passaggio di non rapaci quali passeriformi, rondoni e colombacci, risulta invece apprezzabile e talvolta abbondante sia in primavera che in autunno ma non sembra essere influenzato dalla presenza delle torri.
Dalle elaborazioni dei dati emerge invece un'interessante, seppur prevedibile, variazione della distribuzione spaziale degli avvistamenti di rapaci in attraversamento del crinale a partire dall'autunno del 2009 ed in particolare nella primavera ed autunno 2010, a seguito quindi dell'installazione degli aerogeneratori. In tale periodo le rotte di migratori e nidificanti di tale categoria ornitica intersecanti il crinale, sono risultate interessare maggiormente i punti laterali al parco. Tale tendenza può risultare verosimilmente imputabile alla scelta da parte dei volatili di evitare degli ostacoli inusuali e mobili quali gli aerogeneratori, oltre ad una già osservata predilezione da parte dei migratori per zone preferenziali di passaggio laterali quali la sommità del Bric Schenasso ad Ovest e la zona del passo dello Scravajon più ad Est.

Le osservazioni sul comportamento degli individui che maggiormente si sono avvicinati alle installazioni o la cui rotta di volo ha intersecato la linea delle 2 torri, non hanno riportato episodi di rischio di impatto tra l'avifauna e le torri stesse: gli uccelli osservati volare presso di esse sono sembrati assumere un normale comportamento nei confronti di ostacoli presenti sulle traiettorie di volo (attraversandole a "quota di sicurezza" o passandovi a lato, discosti comunque dal raggio delle pale in movimento).
A causa dell'accentuata ventosità del sito non è stato ancora possibile verificare comportamento dei rapaci migratori in occasione di mancanza di vento e quindi di "pale ferme" (tali evenienze si verificano per lo più nei mesi estivi quando i flussi migratori di rapaci sono già passati), visto che in queste occasioni si è potuto comunque constatare un atteggiamento nettamente più confidente da parte soprattutto di rondoni e balestrucci in caccia sul crinale o in passo con voli (non molto frequenti) tra le pale prontamente interrotti al momento della ripartenza delle stesse.
Rispetto al periodo pre – insatallazione, la presenza del parco non appare aver modificato in modo sostanziale le abitudini dell'ornitofauna nidificante sul sito, che appare anche non aver subito variazioni quali/quantitative; inoltre si registra il mancato ritrovamento di resti riferibili ad uccelli impattati presso i due aerogeneratori di Bric Schenasso.
Considerato infine l'aumentato campo di attenzione del monitoraggio in relazione alla proposta di ampliamento del Parco eolico di Bric Schenasso, si evidenzia una generale concordanza con quanto emerso nel 2007 sia a livello di avifauna nidificante che migratoria.
Viste le considerazioni di cui sopra, l'assenza di prove di impatti riferiti alle torri presenti e le caratteristiche del progetto di ampliamento, si ritiene che l'impatto cumulato dell'impianto in opera con quello in progetto, applicate opportune misure di mitigazione, sia da ritenersi sufficientemente basso da non costituire un significativo aumento dell'impatto sull'avifauna.
Viste le caratteristiche orografiche del crinale oggetto dell'intervento è possibile che l'installazione delle ulteriori 3 torri possa andare a causare un "effetto barriera" per la presenza del rilievo costituito dal M.te Lingo e della sella alle sue pendici ove si andrebbe a collocare il terzo aerogeneratore in direzione Est. Per aumentare lo spazio disponibile all'avifauna in transito in questa zona si reputa auspicabile valutare attentamente l'opportunità dell'installazione della torre più orientale o di prevederne una collocazione più discosta possibile dal rilievo onde garantire un varco di passaggio tra il parco ed il monte stesso. Il mantenere la minima distanza utile tra le torri preesistenti e quelle da installarsi potrebbe contribuire ad ovviare a questa esigenza.
In realtà nel corso del sopralluogo svolto in data 28 maggio 2012, dal responsabile del procedimento insieme con i colleghi dei Procedimenti concertativi e della Tutela del paesaggio, è stato comunicato che le distanze relative sono già le minime consentite.
Si raccomanda una particolare attenzione nel ridurre al minimo, a livello di pianificazione progettuale, la superficie interessata dalle opere di contorno quali ad esempio le strade ed i piazzali di servizio e per quanto riguarda la fase di cantiere, degli scavi e dei depositi di materiale di risulta, nonchè di applicare tutte le soluzioni operative che consentano di minimizzare la sottrazione o il danneggiamento dell'habitat di prateria.
Al fine di ridurre il disturbo sui nidificanti, considerata l'impossibilità di operare nella stagione invernale, si indica come più idoneo per i lavori di messa in opera il periodo tardo estivo – autunnale.
Si raccomandano infine opere di ripristino almeno equivalenti a quelle già applicate presso le due torri del parco.

Chirotterofauna - In base ai dati raccolti si può rilevare come l'area presenti una chirotterofauna mediamente ricca dal punto di vista qualitativo, ma con un basso indice di frequentazione. Nel complesso le specie presenti sono ampiamente diffuse su territorio regionale, con bassi valori degli indici di rarità ad esclusione del *B. barbastellus.* Il *B. barbastellus*, specie piuttosto rara in Liguria (Calvini e Toffoli, 2006), presenta però una sensibilità agli impianti eolici piuttosto bassa, per le sue caratteristiche di volo.
L'area è interessata da movimenti migratori di chirotteri, in particolare *N. lesleri*, con flussi quantitativamente limitati e che interessano solo marginalmente l'area individuata per la collocazione delle torri.
Pur essendo state contattate specie sensibili agli impianti eolici, solo una *T. teniotis* presenta gli indici di rischio potenziale elevati, mentre le altre hanno fatto registrare valori più bassi in ragione della loro limitata frequentazione del sito o bassa vulnerabilità.
In conclusione la limitata estensione e potenza dell'impianto eolico proposto e la bassa frequentazione dei chirotteri nell'area in esame rendono le vulnerabilità dell'opera nei confronti della chirotterofauna piuttosto limitate. Tuttavia, le ancora scarse informazioni su reale impatto degli impianti eolici sulle diverse popolazioni di chirotteri europei rendono necessarie l'adozione di attente misure di monitoraggio finalizzate ad analizzare i reali rischi derivanti dall'opera. In particolare si dovranno approfondire le conoscenze sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri dopo la realizzazione dell'opera, verificare l'eventuale mortalità, valutare la correlazione tra frequentazione e mortalità e sperimentare eventuali sistemi di dissuasione onde prevenire o ridurre gli impatti da mortalità diretta. Sono indicate varie misure di mitigazione da adottare.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... G.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Gli studi forniti evidenziano un certo interesse ornitologico; il flusso migratorio di rapaci non è paragonabile con le rotte di maggior interesse mentre più significativo è quello dei passeriformi. È emersa una interessante, se pur prevedibile, variazione della distribuzione spaziale degli avvistamenti di rapaci, a seguito dell'installazione degli aerogeneratori. Tale tendenza può essere imputabile alla scelta di evitare gli ostacoli, oltre ad una già osservata predilezione per zone quali la sommità del Bric Schenasso ad ovest e la zona del passo di Scravajon ad est. Non sono riportati episodi di rischio di impatto. Rispetto al periodo pre-installazione, la presenza del parco non sembra aver modificato in modo sostanziale le abitudini dell'ornitofauna nidificante in zona. Si registra il mancato ritrovamento di resti riferibili ad uccelli impattati presso i due aerogeneratori di Bric Schenasso. L'area presenta una chirotterofauna mediamente ricca dal punto di vista qualitativo, ma con un basso indice di frequentazione. L'area è interessata da movimenti migratori di chirotteri, con flussi quantitativamente limitati e che interessano solo marginalmente il sito individuato per la collocazione degli aerogeneratori.
In base alle risultanze degli studi svolti, all'assenza di prove di impatti riferiti alle torri presenti e alle caratteristiche del progetto di ampliamento, sembrerebbe che l'impatto cumulato dell'impianto in opera con quello in progetto, applicate opportune misure di mitigazione, sia da ritenersi sufficientemente basso da non costituire un significativo aumento dell'impatto sull'avifauna e sulla chirotterofauna. In particolare, per l'avifauna, viste le caratteristiche orografiche del crinale oggetto dell'intervento, è possibile, come riportato nella relazione ornitologica, che l'installazione di ulteriori 3 torri possa provocare un "effetto barriera" per la presenza del rilievo costituito dal M.te Lingo e della sella alle sue pendici, ove si andrebbe a collocare il terzo aerogeneratore in direzione Est. Per aumentare lo spazio disponibile all'avifauna in transito in questa zona sarebbe auspicabile valutare l'opportunità dell'installazione della torre più orientale, o di prevederne una collocazione più discosta possibile dal rilievo, per garantire un varco di passaggio tra il parco ed il monte stesso.
Al fine di ridurre il disturbo sui nidificanti, considerata l'impossibilità di operare nella stagione invernale, si indica come più idoneo per i lavori di messa in opera il periodo tardo estivo - autunnale.
In ogni caso dovranno essere proseguiti i monitoraggi, predisponendo anche un idoneo protocollo per la ricerca di carcasse; in particolare per i chirotteri, le ancora scarse informazioni su reale impatto degli impianti eolici rendono necessarie l'adozione di attente misure di monitoraggio, finalizzate ad analizzare i reali rischi derivanti dall'opera. In particolare si dovrebbero approfondire le conoscenze sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri dopo la realizzazione dell'opera, verificare l'eventuale mortalità, valutare la correlazione tra frequentazione e mortalità e sperimentare eventuali sistemi di dissuasione, onde prevenire o ridurre gli impatti da mortalità diretta.
Deve essere rivolta inoltre un'attenzione particolare nel ridurre al minimo la superficie interessata dalle opere e, per quanto riguarda la fase di cantiere, quella degli scavi e dei depositi di materiale di risulta, e nell'applicazione di tutte le soluzioni operative che consentano di minimizzare la sottrazione o il danneggiamento dell'habitat di prateria. Si ritiene infine che debbano essere realizzate opere di ripristino almeno equivalenti a quelle già applicate presso le due torri già esistenti

Integrazioni

Dal sopralluogo svolto in data 28 maggio 2012, dal responsabile del procedimento insieme con i colleghi dei Procedimenti concertativi e della Tutela del paesaggio, è emersa una possibilità alternativa di accesso alla piazzola n. 2 e di collocazione alternativa delle piazzola n. 1, tali da minimizzare l'impatto sulla morfologia del crinale, di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico. Ne è scaturita una richiesta di integrazioni (nota prot. PG/2012/84490 del 30.05.2012). La documentazione integrativa è pervenuta in data 16.07.2012. Sono proposte 2 soluzioni alternative, riguardanti lo spostamento della torre T1, e la realizzazione di una via di accesso alternativa per raggiungere la torre T2.

Torre T1: lo spostamento della torre T1 di 32 m ad est, in una depressione, riduce in modo critico la distanza dalla T3. Il conseguente spostamento a est anche della torre T3 sarebbe in contrasto con le indicazioni per la tutela dell'avifauna. Il fatto di trovarsi in una depressione determinerebbe una più difficoltosa attività di cantiere aumentando i movimenti di cantiere necessari (sup. complessiva occupata di 1050 mq – contro i 900 mq della soluzione originaria). È invece emersa la possibilità di avvicinare la T1 al sedime della strada esistente, sfruttando la strada come parte dell'area di montaggio e stoccaggio delle pale (la superficie di cantiere da predisporre ex novo si riduce così a 500 mq).

Torre T2: l'accesso alla piazzola tramite una nuova viabilità laterale, volta a minimizzare l'impatto su morfologia e manto erboso, in realtà richiede un ampliamento verso valle della strada esistente, con la contestuale *sopraelevazione*, necessaria a superare il dislivello esistente, pari a 9 m. Ciò richiede la realizzazione di una soletta in c.a. con micropali di ancoraggio (15 m x 6), necessaria ad accogliere e sostenere i massi ciclopici che servono da appoggio provvisorio alla nuova viabilità. Di fatto la nuova soluzione non minimizza gli impatti, comportando l'interessamento di 1050 mq di

prateria a fronte dei 1150 precedenti. La viabilità di servizio sarebbe comunque individuata sul tracciato originario, in quanto a seguito del ripristino della rampa la piazzola non sarebbe raggiungibile altrimenti.
In sintesi è proposto lo spostamento della T1 in fregio alla strada, mentre è confermata la soluzione a progetto per la T2.

Paesaggio

A fronte delle richieste formulate dalla società FEN e dal comune di Castelvecchio, considerate le richieste a suo tempo formulate dagli uffici regionali (nota n. PG/2012/32133 in data 28.02.2012) in merito alla palesata necessità di procedere ad un esame preliminare congiunto delle due pratiche, si rileva l'interessamento di siti contigui a tal punto da risultare in alcuni casi addirittura quasi coincidenti, oltreché uno stesso ambito territoriale, contraddistinto dagli stessi vincoli paesaggistici-ambientali e da analoghe criticità geomorfologiche.
Nello specifico, come peraltro già rilevato nei pareri resi singolarmente sulle due istanze originarie, si ribadisce che le opere in oggetto risultano soggette ad autorizzazione paesistico - ambientale in quanto ricadenti in aree assoggettate a vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 24.04.1985 "complesso paesistico del Melogno e della dorsale appenninica nel savonese, caratterizzato da sentieri antichi e da splendide cornici vegetali", oltreché in quanto riconducibili per natura e dimensione al disposto dell'articolo 152 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. (interventi soggetti a particolari prescrizioni, in vista o nell'ambito di aree vincolate o in prossimità a beni immobili soggetti a tutela).
Le ridette installazioni risultano per loro intrinseca natura sempre incidenti dal punto di vista paesistico, sia per le considerevoli dimensioni che per la necessità di collocazione in zone in quota, predisposte al massimo sfruttamento dei venti ed estremamente delicate sia per le difficoltà di accessibilità che per le particolarità morfologiche e vegetazionali dei luoghi.
Nei casi in esame, come già evidenziato nei pareri espressi sulle iniziali proposte progettuali, si riscontra da un lato la necessità di procedere alle valutazioni in merito alla compatibilità degli interventi con le disposizioni del P.T.C.P. sub-assetto insediativo (zona AN!-MA) ed al conseguente rilascio del relativo provvedimento di deroga al PTCP e alla contestuale autorizzazione paesaggistico-ambientale di cui al D.lgs 42/2004 e s.m. ei.
Nella valutazione complessiva degli interventi dovranno essere tenute in debita considerazione non solo le interferenze reciproche tra i due parchi eolici proposti, ma anche tra i singoli aereogeneratori, i siti di localizzazione, e l'incidenza delle opere accessorie ed infrastrutturali in funzione del perseguito raggiungimento di un'ottimizzazione/minimizzazione delle stesse anche in considerazione dei rapporti con le preesistenze (vedi n. 2 pale eoliche della società Tersia già autorizzate ed installate in comune di Erli).
In tale ottica le ipotesi di spostamento delle torri "T1" e "T2" come da ultimo sviluppate, a seguito di sopralluogo in sito e di esplicita richiesta degli uffici regionali, seppur non del tutto corrispondenti alle soluzioni esaminate sul posto, evidenziano ed in certo qual modo confermano le criticità di inserimento dal punto di vista morfologico e paesaggistico dei due aerogeneratori.
Nello specifico per quanto attiene la torre "1", nonostante sia evidente uno sforzo progettuale tendente a ridurre l'incidenza delle opere collaterali (tramiti di accesso dalla strada principale, piazzola, ecc), quanto proposto comporta comunque incidenti interventi trasformativi in termini di scavi/riporti, eccessivi e dal difficile ripristino morfologico. Parimenti la localizzazione alternativa della torre "2", pur proponendo una sostanziale riduzione della lunghezza del tramite viario provvisorio di accesso dalla strada esistente, prevede consistenti opere d'arte sia in esercizio che nella fase di ripristino, che, seppur dichiarate per la gran parte provvisorie, non possono essere ritenute accettabili (strada in soprelevazione e relative opere connesse, soletta in cemento armato e micropali, ecc).
Ciò premesso, acquisiti gli ulteriori elementi richiesti ritenuti indispensabili per un corretto approfondimento delle ricadute paesaggistiche delle installazioni "T1" e "T2," si ritiene di poter formulare parere pienamente favorevole solo per quanto concerne la realizzazione dell'aerogeneratore "T3" in quanto coerente, per ubicazione e per modalità di intervento in rapporto alla morfologia dei luoghi (in prossimità della strada di accesso, minimizzazione tramiti viari ex novo, riduzione interventi in fase di cantiere e minimali opere per il ripristino allo stato preesistente, ecc) ai criteri di "buona progettazione", più volte esternati. Si ritiene, per analoghe motivazioni e valutazioni, di poter esprimere parere favorevole in merito alla torre "A1" di FEN, ricadente sostanzialmente nella stesso contesto territoriale (vedere pronunciamento relativo). E' evidente che, in considerazione dell'estrema vicinanza dei due aerogeneratori, delle reciproche interferenze e della limitatezza dell'area idonea ad accogliere l'installazione delle pale (slargo pianeggiante in prossimità della strada) con le relative opere connesse ed accessorie, potrà essere necessariamente ammessa in sito la presenza di una sola pala.
Per contro non risulta assentibile la realizzazione degli aerogeneratori "T1" e "T2", così come ricollocati, a seguito anche degli ultimi sviluppi progettuali, in quanto non risolvono le problematiche a suo tempo sollevate comportando un forte impatto sullo stato dei luoghi e ripristini, sulla cui efficacia in relazione ad un totale recupero della situazione originaria si esprimono forti perplessità. Per tali interventi si ritiene di dover specificare che la torre T2 appare

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

comunque non realizzabile in quanto opera eccessivamente incisiva e poco mitigabile, mentre invece per quanto attiene la torre T1, dovrà essere studiata un'ulteriore possibile collocazione, a valle della percorrenza, in corrispondenza dell'area sub pianeggiante ivi presente, per ridurre le difficoltà di accesso e di ripristino al suolo.
Si evidenzia inoltre che la collocazione a mezzacosta già autorizzata per le torri preesistenti è stata giustificata dalla presenza in sito di aree di prestito degradate, nelle quali gli interventi hanno determinato un totale ripristino paesistico ed ambientale.
Si evidenzia infine come dal sopralluogo effettuato in sito il 28.05 u.s. per l'impianto di Tersia, sia stata rilevata la presenza di uno slargo in prossimità della strada comunale Castelvecchio-Erli, passibile di essere studiato ed analizzato quale possibile sito di localizzazione di un eventuale ulteriore aerogeneratore.
Si richiamano ad ogni buon conto i criteri ai fini di uno sviluppo progettuale garante dell'effettiva qualità dell'intervento nel suo complesso:
- *venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;*
- *per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;*
- *la cabina dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro;*

Con tali precisazioni ed approfondimenti si ritiene l'intervento assentibile, salvo diversa valutazione della competente Soprintendenza. Il parere della struttura regionale è da intendere quale relazione illustrativa ai fini del previsto parere preventivo vincolante, da rendersi nell'ambito della procedura di Conferenza Unica.

Osservazioni
È pervenuto parere negativo da parte del Comune di Castelvecchio di Rocca Barbena (prot. 957 del 11.06.2012).
Il WWF esprime parere negativo ed auspica l'assoggettamento a VIA in ragione dell'impatto cumulativo sul paesaggio, dell'interessamento di emergenze (Alta Via, strada napoleonica), degli impatti su avifauna e chirotterofauna, dei rapporti con la REL. È inoltre richiesto (come anche per le vie brevi da Italia Nostra), qualora nelle aree oggetto di intervento preesista un impianto, che ne sia analizzata la produzione effettivamente immessa in rete.

CONSIDERAZIONI FINALI
In base alle risultanze degli studi svolti, all'assenza di prove di impatti riferiti alle torri presenti e alle caratteristiche del progetto di ampliamento, sembrerebbe che l'impatto cumulato dell'impianto in opera con quello in progetto, applicate opportune misure di mitigazione, sia da ritenersi sufficientemente basso da non costituire un significativo aumento dell'impatto sull'avifauna e sulla chirotterofauna. In particolare, per l'avifauna, viste le caratteristiche orografiche del crinale oggetto dell'intervento, è tuttavia necessario, come riportato nella relazione ornitologica, evitare l'"effetto barriera", per la presenza del rilievo costituito dal M.te Lingo e della sella alle sue pendici, che l'installazione di ulteriori 3 torri potrebbe provocare. Si suggerisce nella relazione a titolo mitigativo di rinunciare al terzo aerogeneratore in direzione Est (T3).
Vanno tuttavia tenute in conto anche le valutazioni concernenti l'impatto sul paesaggio e la conseguente autorizzabilità dei singoli aerogeneratori. Risulta quindi evidente dal parere della struttura regionale competente che il solo aerogeneratore "T3" è direttamente assentibile, in quanto coerente, per ubicazione e per modalità di intervento in rapporto alla morfologia dei luoghi (in prossimità della strada di accesso, minimizzazione tramiti viari ex novo, riduzione interventi in fase di cantiere e minimali opere per il ripristino allo stato preesistente, ecc) ai criteri di "buona progettazione", più volte esternati.
Per analoghe motivazioni e valutazioni, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla torre "A1" proposta dalla società FEN (vedere relativo procedimento) ricadente sostanzialmente nella stesso contesto territoriale me nel comune di Castelvecchio. E' evidente che, in considerazione dell'estrema vicinanza dei due aerogeneratori, delle reciproche interferenze e della limitatezza dell'area idonea ad accogliere l'installazione delle pale (slargo pianeggiante in prossimità della strada) con le relative opere connesse ed accessorie, potrà essere necessariamente ammessa in sito la presenza di una sola pala.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Per contro non risulta assentibile la realizzazione degli aerogeneratori "T1" e "T2", così come ricollocati, a seguito anche degli ultimi sviluppi progettuali, in quanto non risolvono le problematiche a suo tempo sollevate comportando un forte impatto sullo stato dei luoghi e ripristini, sulla cui efficacia in relazione ad un totale recupero della situazione originaria si esprimono forti perplessità. Per la torre T1 è ipotizzabile la fattibilità a seguito di un ulteriore approfondimento progettuale in una collocazione di dettaglio alternativa.
Dalla combinazione delle valutazioni relative agli aspetti bionaturalistici e paesistici, tenendo conto l'opportunità di potenziare lo sfruttamento dell'energia eolica in Liguria, si ritiene di poter trarre un'indicazione che consenta di limitare l'effetto barriera nonché l'impatto sul territorio e il paesaggio, dichiarando:

1. non assentibile l'aerogeneratore T2;
2. assentibili e compatibili ambientalmente, senza necessità di svolgimento di una VIA regionale, gli aerogeneratori T1 e T2 con le seguenti prescrizioni:
   a) per quanto attiene la torre T1, dovrà essere studiata un'ulteriore possibile collocazione, a valle della percorrenza, in corrispondenza dell'area sub pianeggiante ivi presente, per ridurre le difficoltà di accesso e di ripristino al suolo;
   b) al fine di ridurre il disturbo sui nidificanti, considerata l'impossibilità di operare nella stagione invernale, si indica come più idoneo per i lavori di messa in opera il periodo tardo estivo – autunnale;
   c) in ogni caso dovranno essere proseguiti i monitoraggi, predisponendo anche un idoneo protocollo per la ricerca di carcasse. In particolare si dovrebbero approfondire le conoscenze sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri dopo la realizzazione dell'opera, verificare l'eventuale mortalità, valutare la correlazione tra frequentazione e mortalità e sperimentare eventuali sistemi di dissuasione, onde prevenire o ridurre gli impatti da mortalità diretta;
   d) dovrà essere rivolta un'attenzione particolare nel ridurre al minimo la superficie interessata dalle opere.

Si richiamano inoltre i criteri ai fini di uno sviluppo progettuale garante dell'effettiva qualità dell'intervento nel suo complesso:

e) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;
f) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;
g) la cabina dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. ..... pagine da me singolarmente firmate, è CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, il 14 AGO. 2012
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Paola Solari)